



Scuola, a settembre 5.500 cattedre scoperte, è record

I precari-fantasmieri in piazza Castello

Per l'anno scolastico che inizia a settembre a Torino le cattedre vacanti saranno da record, ben 5.559. Di queste, oltre 4.000, indispensabili per garantire la didattica, saranno affidate in blocco a precari. Per questo ieri pomeriggio i sindacati Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Anief hanno manifestato. **MARIA TERESA MARTINENGO - P. 40**

Sindacati in piazza ieri per la stabilizzazione dei docenti anche con meno di 36 mesi di servizio
"Senza modificare il decreto Sostegni bis immissioni in ruolo possibili solo per primaria e infanzia"

A Torino 5.500 cattedre vuote "Il governo assuma i precari"

IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

Per l'anno scolastico che inizia a settembre a Torino le cattedre vacanti saranno da record, ben 5.559. Di queste, oltre 4.000, indispensabili per garantire la didattica alle medie e alle superiori, se non cambieranno in pochi giorni le condizioni poste dal governo, saranno affidate in blocco a precari. Per questo ieri pomeriggio i sindacati Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Anief hanno manifestato in piazza Castello. Davanti alla Regione, con un efficace flashmob, decine di insegnanti pre-

cari si sono presentati come bianchi fantasmi: lavoratori da usare, poi da rimandare - con i loro trolley da moderni emigranti interni - da dove sono venuti. Tutte le sigle chiedono al Governo di modificare il Decreto Sostegni Bis, «predispeso senza confronto con i rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori, per adeguarlo a quanto previsto dal "Patto per la Scuola al centro del Paese", sottoscritto il 20 maggio dal ministro dell'Istruzione Bianchi e dalle confederazioni sindacali». Tra i nodi più urgenti, l'avvio di un percorso di stabilizzazione per tutti i precari con tre anni di servizio, per quelli abilitati o specializzati e per i direttori amministrativi facenti funzione da almeno tre anni, la

riduzione degli alunni per classe, la cancellazione della norma che impedisce a chi non supera un concorso di partecipare al successivo.

«Per coprire i 1.500 posti dell'infanzia e della primaria gli abilitati ci sono. Il problema grave - sottolinea Teresa Olivieri, segretaria Cisl Scuola Torino - è per medie e superiori dove non abbiamo concorsi, le graduatorie sono esaurite e c'è un aumento di alunni. Abbiamo avuto 500 trasferimenti fuori provincia e solo 70 ingressi. E molti pensionamenti». Ancora: «Avere insegnanti stabili è impossibile, a meno che il governo non ci dia retta immettendo in ruolo subito chi è in prima fascia, senza ridurre la platea a chi ha tre anni

di servizio. Poi, procedere con la seconda, facendo fare il corso abilitante durante l'anno». Luisa Limone, segretaria Flic Cgil regionale, e Massimiliano Rebuffo, provinciale, richiamano l'attenzione sull'urgenza «di sganciare il modo di fare gli organici dal numero degli allievi, cioè di abrogare la legge Gelmini 81/2009, per rispondere alle esigenze delle scuole. La curva demografica si è spostata verso la secondaria di II grado, con più 176 classi e sono stati tolti posti di potenziamento alla primaria, posti grazie ai quali le scuole continuavano a garantire il tempo pieno. Questo taglio va nella direzione opposta a quanto si dice, che dopo il Covid bisogna recuperare apprendimenti e relazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA